

Polemica sulla sicurezza dopo l'omicidio in Barriera. L'opposizione: "Lo Russo scaricabarile"  
I sindacati di polizia chiedono maggiori risorse e provvedimenti di espulsione più rapidi

# Bagarre in Consiglio comunale Il sindaco: più soldi alle periferie

## LA POLEMICA

DIEGO MOLINO  
CATERINA STAMIN

**D**opo l'omicidio di Mahmoud Diane, il diciannovenne accolto a morte venerdì, e le due aggressioni che si sono susseguite a distanza di poche ore in Barriera, la città si interroga sulla sicurezza. In Consiglio comunale i partiti si scontrano, mentre le forze di polizia, in prima linea, chiedono più risorse e, parallelamente, di andare fino in fondo e «affrontare le radici del disagio».

Il primo cittadino Stefano Lo Russo torna sul tema stigmatizzando la bagarre politica sollevata dall'opposizione: «Proviamo a depurare quest'aula dalle normali tossine dello scontro populista becero - dice in Consiglio comunale - e mettere in campo un'azione sinergica». Chiede al governo «risorse per rigenerare le periferie e poteri commissariali per il loro utilizzo». E punzecchia la

Regione perché metta in campo «un'iniziativa di carattere sanitario verso i consumatori di droga, visto che il tema è quello dello spaccio».

Ma le forze di minoranza non ci stanno. Per Fabrizio Ricca (Lega) al sindaco serve più coraggio: «Invito la maggioranza a pensare di più ai torinesi e meno alle liste civiche future». Domenico Garcea (Forza Italia) accusa l'amministrazione comunale di aver sempre

fatto «scaricabarile su prefetto e questore, ma le responsabilità sono anche del sindaco». Una posizione condivisa da Ferrante De Benedictis (Fratelli d'Italia): «Garantire la sicurezza è il primo compito del sindaco». Claudio Cerrato, capogruppo Pd in Sala Rossa, ricorda come «l'attuale amministrazione stia investendo in rigenerazione urbana, nella nuova linea 2 della Metro e nel rafforzamento del tessuto sociale». Ma, sottolinea, «que-

ste iniziative, da sole, non bastano: ogni istituzione deve contribuire secondo le proprie competenze».

A intervenire sulla polemica sono anche i sindacati di polizia. «Se non fosse drammatico ci sarebbe da ridere di fronte alle continue richieste di più pattuglie e più presidi fissi in Barriera e Aurora» dice il segretario generale provinciale del Siap Pietro Di Lorenzo. Parla di un «fallimento della politica». E spiega: «I problemi attuali di alcuni quartieri derivano dall'assenza di certezza della pena e dalla incapacità di combattere l'immigrazione clandestina di massa». Anche per Eugenio Bravo, segretario provinciale del Siulp, «la causa è sempre la stessa: le espulsioni che negli ultimi tempi sono sempre più difficili». Per Roberto Mennuti, segretario regionale Sap, «il grave episodio avvenuto ha messo ancora una volta in evidenza l'escalation di violenza in alcune zone della città: è

chiaro che si tratta di fenomeni che necessitano di un contrasto e di una presenza capillare dello Stato e delle forze dell'ordine». Mentre Nicola Rossiello segretario generale Silp Cgil Piemonte, chiede non solo più «risorse materiali e di personale di polizia» ma anche di «affrontare le radici del disagio»: «La sicurezza non è solo assenza di crimine ma benessere economico, sociale, sanitario e ambientale per tutti. Ignorare disuguaglianze, degrado urbano e salute mentale significa coltivare altra insicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO LO RUSSO  
SINDACO  
DI TORINO



**Serve anche  
un'iniziativa  
di carattere sanitario  
verso i consumatori  
di stupefacenti**



I controlli delle forze dell'ordine in Barriera Di Milano



Peso: 39%